

# Didattica Collettiva dello strumento

Master SIEM per insegnanti di strumento musicale

ALBA (CN), novembre 2016 – maggio 2017

**Master annuale** rivolto a *insegnanti di strumento musicale*.

## SEDI E PERIODO DI SVOLGIMENTO

Il Master si svolgerà da novembre 2016 a maggio 2017, e si terrà nella città di **Alba (CN)**, presso la Scuola Media “Pertini”, in via San Paolo n. 8.

## PIANO DI STUDI

Il piano di studi si articola in un **curricolo nazionale** (moduli didattici affidati a docenti scelti dalla SIEM nazionale) e un **curricolo locale** (con seminari affidati ad esperti attivi nel territorio ospitante). È previsto lo svolgimento di un periodo di **tirocinio** presso opportune strutture formative, che verranno rese note nel corso dell’attività didattica

## MODULI DIDATTICI NAZIONALI: DOCENTI E PROGRAMMI

### DOCENTI

- **Mariacarla Cantamessa** (Flautista, docente SMIM e Tutor Coordinatore TFA)
- **Ciro Fiorentino** (Docente di Chitarra, Presidente Nazionale SIEM, Referente Nazionale COMUSICA, membro dei gruppi di lavoro del MIUR che hanno redatto le Linee guida del DM 8/11 e le Indicazioni nazionali dei Licei Musicali)
- **Anna Maria Freschi** (docente di Pedagogia musicale - Conservatorio “L. Cherubini”, Firenze)
- **Mariateresa Lietti** (Musicista, docente di Violino, formatrice)
- **Alberto Mandarinini** (musicista)
- **Annibale Rebaudengo** (docente di Pianoforte, formatore, concertista)

## – MARIACARLA CANTAMESSA –

### ***Il gioco delle parti: l'apprendimento musicale cooperativo***

Nella maggior parte delle lingue occidentali “suonare” e “giocare” vengono indicati con un solo termine: *to play, jouer, spielen, spelen igrat*. Affrontando l'insegnamento di uno strumento musicale è importante tenere costantemente uniti questi due piani per poter far sì che il gioco sia uno strumento di apprendimento e l'apprendimento della musica sia vissuto dagli allievi come un gioco.

Far musica è un gioco bellissimo, che può stimolare al dialogo musicale, indurre a improvvisare, a suonare senza spartito, a contestare e confutare le regole, a scomporre e scindere gli automatismi, a modificare e deformare i propri punti di vista. Il gioco non è forse curiosità, fantasia e intuizione?

Partendo da questo mix di potenzialità, il corso si articolerà attraverso la proposta di attività ludico-pratiche che metteranno “in gioco” interazioni, collaborazioni e partecipazioni dei corsisti, in gruppi monostrumentali e in gruppi polistrumentali.

Si affronteranno attività cooperative volte ad ascoltare, fare e inventare, per:

- Stimolare l'esecuzione espressiva attraverso l'ascolto degli altri e l'autoascolto
- Superare la staticità di uno studio sterile e solitario
- Imparare a improvvisare e comporre in gruppo
- Sfruttare le nuove tecnologie nel primo approccio strumentale.

### **Note biografiche di Mariacarla Cantamessa**

Diplomata in flauto traverso, didattica della musica, didattica strumentale. Ha frequentato il Corso superiore di ricerca per l'educazione musicale organizzato dall'Accademia Filarmonica di Bologna in collaborazione con la Società Italiana per l'Educazione Musicale. Da alcuni anni si dedica alla ricerca didattica. Ha partecipato, in veste di relatrice, a conferenze internazionali (Brema, Dublino, Pechino, Cypro, Samos ed Helsinki) e alcune sue relazioni sono state pubblicate.

Già docente presso gli Istituti Civici di Asti, Saluzzo e Tortona, ha tenuto i corsi di Propedeutica della Musica presso il Conservatorio statale di Musica “A. Vivaldi” di Alessandria, il Laboratorio di Musica per adulti del Comune di Alessandria, i corsi abilitanti del Conservatorio “A. Vivaldi” di Alessandria; ed è docente di flauto traverso presso la Scuola Secondaria di primo grado “Pertini” di Alba.

Ha ricoperto il ruolo di tutor per i progetti INNOVAMUSICA del Piemonte, è tutor coordinatore per il TFA presso il Conservatorio di Alessandria. È presidente della sezione territoriale SIEM di Cuneo.

## – CIRO FIORENTINO –

### ***La pratica musicale come dimensione globale dell'esperienza sonora***

L'ormai indiscussa necessità di garantire a tutti gli alunni un avvio precoce alla pratica musicale, è stata spesso limitata da presunte incompatibilità: con lo studio collettivo, con la necessità di poter disporre (sin dalle prime fasi di studio) di docenti estremamente specializzati e da tutt'altro che chiari pericoli di errori di impostazione (in particolare per l'ambito strumentale).

Il seminario si propone di capovolgere questa visione partendo dalla considerazione che l'apprendimento è il frutto della relazione con gli altri e non dell'isolamento dagli altri.

Le attività saranno svolte con modalità laboratoriali volte a sperimentare momenti di pratica strumentale di base in ambito collettivo (con particolare attenzione agli strumenti a corde, ma non solo) attraverso esempi diretti che potranno essere riproposti in classe o utilizzati come spunti e modelli per poter autonomamente elaborare altre unità didattiche.

È prevista un'introduzione sulla recente evoluzione della normativa di settore sia per quel che riguarda la formazione musicale generale (L 107/15 e DM 8/11) sia per quella di indirizzo (SMIM e Licei Musicali).

### Note biografiche di **Ciro Fiorentino**

Ciro Fiorentino è stato per molti anni Docente di *Educazione musicale*. Dal 1996 è Docente di *Chitarra* inizialmente presso le SMIM e attualmente al Liceo Musicale “B. Zucchi” di Monza. Ha inoltre collaborato con diversi Conservatori per le discipline “Legislazione e organizzazione scolastica” e “Didattica dell’apprendimento strumentale”. Membro di vari Gruppi di Lavoro presso il MIUR, svolge da diversi anni il ruolo di Coordinatore regionale delle Scuole a Indirizzo Musicale per l’USR per la Lombardia.

È il Presidente Nazionale della SIEM e fondatore e Referente nazionale di COMUSICA (Coordinamento dell’Orientamento Musicale).

Collabora con diverse riviste di settore ed è autore di numerose pubblicazioni ed edizioni musicali, dedicate:

- alla normativa di settore (*L’Insegnamento Musicale*: Ed. CARISCH - *Falaut*: coautore della Rubrica “SMIM” - *Guitart*: autore della Rubrica “Legislazione scolastica e didattica”);
- alla formazione strumentale di base (curatore della Collana “Uno Strumento per Me!” Ed. Volonte & Co e autore del Manuale “Una Chitarra X Me!” Ed. Volonte & Co);
- alla riedizione critica della letteratura del proprio strumento (autore di riedizioni critiche di opere di D. Aguado, W. Neuland, Ed. Vigormusic);
- alla didattica per chitarra, per ensemble da camera e per organici orchestrali scolastici per le case editrici: Carisch, Volonte & Co, Vigormusic e Wikimusic.

Numerose sono le sue partecipazioni a Seminari e Convegni, sia in qualità di Formatore, sia di Relatore sulle tematiche inerenti alla Didattica musicale e strumentale e all’evoluzione normativa degli Studi musicali in Italia.

## – ANNA MARIA FRESCHI –

### **“I repertori come campo di azione condivisa”**

L’esecuzione dei repertori costituisce l’attività prevalente, se non esclusiva, della tradizionale lezione di strumento. In una diversa prospettiva metodologica e grazie alle potenzialità offerte dalla lezione collettiva, il lavoro con i repertori può diventare il fulcro dell’interazione e della condivisione, attraverso attività di improvvisazione/composizione, analisi, espressione corporea, rielaborazione, concettualizzazione, interpretazione. Il seminario si propone di affrontare questo lavoro con un approccio laboratoriale, in cui il rapporto fra produzione sonora, movimento, riflessione, esperienze pregresse dei partecipanti e possibili sviluppi didattici sarà tenuto costantemente vivo attraverso attività (esplorazione, esecuzione, improvvisazione, invenzione), momenti di confronto e discussione, riflessioni sul piano teorico e metodologico.

Il percorso si snoderà attraverso i seguenti temi:

- imparare con gli altri e dagli altri: lezione collettiva e musica di insieme
- l’uso delle notazioni musicali come “cerniera” fra pratiche orali (imitare, suonare a orecchio, improvvisare) e pratiche scritte (leggere, interpretare, trascrivere, comporre)
- scomporre e ricomporre: attività di analisi e rielaborazione creativa a partire da brani di repertorio per principianti
- gesto produttore e gesto evocativo: fra espressione sonora ed espressione corporea

### Note biografiche di **Anna Maria Freschi**

Docente di Pedagogia musicale presso il Conservatorio di Firenze, ha fatto parte del Comitato direttivo della SIEM e del Comitato di redazione di *Musica Domani*. Tiene periodicamente Corsi e Seminari a carattere metodologico-didattico organizzati da USR, Conservatori, ISSM, SMIM, scuole di musica e interviene in qualità di relatrice in Convegni su temi didattico-musicali.

Ha coordinato per conto della SIEM la ricerca *Il primo approccio alla pratica strumentale*, che ha dato luogo al volume *Insegnare uno strumento*, da lei stessa curato. A partire da questa esperienza, ha progressivamente approfondito una riflessione sulle premesse psico-pedagogiche e sui criteri metodologici

generali dell'insegnamento dello strumento, riflessione che ha valenze globali e trasversali allo studio dei diversi strumenti. Uno dei temi portanti è la lezione collettiva di strumento, di cui ha analizzato le potenzialità formative alla luce delle più recenti acquisizioni della psicologia della musica e delle neuroscienze (teoria dei neuroni specchio).

È autrice di numerose pubblicazioni, fra cui *Insegnare uno strumento* (EDT, 2002), *Movimento e misura* (EDT, 2006), *Metodologia dell'insegnamento strumentale* (ETS, 2012), *Insegnare la musica* (Carocci, 2012).

## – MARIATERESA LIETTI –

### ***Suonare come esperienza musicale globale e profonda***

Suonare uno strumento musicale vuol dire esprimere un'idea musicale, una sensazione, un'emozione nel modo più chiaro e coinvolgente possibile e per poterlo fare è quindi indispensabile una buona tecnica strumentale. Questi due aspetti devono essere sempre strettamente legati tra loro, fin dagli inizi degli studi, per non rischiare che si perda il senso di quello che si sta facendo.

L'idea musicale e l'immagine mentale del suono che vogliamo è anche ciò che ci permette di trovare i gesti giusti per produrlo. Chi insegna dovrebbe quindi occuparsi di questi aspetti e non limitarsi a fornire indicazioni sul gesto finale. L'esperienza pratica è la base su cui fondare qualsiasi competenza e conoscenza. Anche in ambito musicale quindi è importante che l'aspetto teorico e la scrittura seguano l'esperienza. Gli aspetti dell'imitare, sperimentare, inventare e leggere devono quindi essere costantemente presenti e collegati tra loro per permettere un apprendimento profondo.

L'ambito della lezione collettiva è quello che, più di altri, permette di lavorare in quest'ottica mantenendo costante attenzione alla centralità delle persone e della musica.

Il seminario avrà un carattere prevalentemente pratico-operativo e si sperimenteranno percorsi:

- che sviluppino la musicalità e la creatività e consentano l'acquisizione di abilità musicali trasversali (precisione ritmica, intonazione, controllo del suono, memoria, lettura a prima vista ecc) e abilità di tecnica strumentale;
- che prevedano attività appartenenti ai tre campi dell'imitazione, della lettura e dell'invenzione, per arrivare a una riflessione teorica e didattica;
- che prendano spunto da materiali musicali diversificati ma anche da stimoli extramusicali, in un'ottica interdisciplinare.

Per le attività del seminario si utilizzerà la modalità della lezione collettiva: fondamentali saranno quindi i momenti di ascolto reciproco, di scambio e di confronto tra i partecipanti.

### **Note biografiche di Mariateresa Lietti**

Mariateresa Lietti, diplomata in violino, collabora con numerose formazioni cameristiche e orchestrali. Insegna violino e teoria e lettura della musica nelle Smim e si occupa di didattica strumentale e di formazione docenti. Dal 2006 al 2013 ha diretto la rivista "Musica Domani". Ha curato insieme a Giovanna Guardabasso il testo *Suoni e idee per improvvisare* (Ricordi 1995) e pubblicato, insieme a Claudia Galli e Adriana Mascoli, il testo *Teoria e lettura della musica* (Poseidonia 2002). È autrice del testo sul violino della serie *Leggere e improvvisare* (Carisch 2012), di numerosi articoli sulla didattica musicale e sulla composizione femminile e dei saggi: "Ascoltare l'inaudito: la presenza femminile nella storia della musica" in *Musica e storia* (EDT 2001); "Tempi in musica: generazioni che s'incontrano" in *Gli adulti e la musica* (EDT 2005). Ha curato insieme ad Amalia Lavinia Rizzo il testo *Musica e Dsa. La didattica inclusiva dalla scuola dell'infanzia al conservatorio* (Rugginenti 2013).

Insieme a Claudia Galli e Adriana Mascoli si occupa da anni della composizione femminile nell'ambito della musica colta, sia per l'aspetto della ricerca storica, che per quello dell'esecuzione strumentale.

– ANNIBALE REBAUDENGO –

***La creatività dell'insegnante, la creatività degli allievi***

Le tecniche didattiche per la conduzione del gruppo che apprende hanno successo quando il docente riesce a mettere in gioco la propria creatività, sia essa meditata, sia essa estemporanea. L'esecuzione dei repertori strumentali diventa espressiva e comunicativa quando l'allievo supera le difficoltà tecniche e fa emergere la propria creatività nella realizzazione del suono, nella gestione dell'agogica. La creatività compositiva estemporanea, se ha l'obiettivo d'improvvisare *alla maniera di*, non può che essere preceduta dall'analisi della musica scritta dall'Autore che si intende imitare. La capacità di saper interrogare la pagina scritta diventa un obiettivo primario per saper improvvisare, oltre che per saper leggere a prima vista. Gli aspetti razionali, emotivi, culturali, motori sono anelli che vanno concatenati.

Nel seminario si simuleranno lezioni collettive che prevedono:

- l'esecuzione di musiche scritte e la conseguente auto-valutazione confrontata con la valutazione dei presenti.
- l'analisi di alcune composizioni d'Autore per poi poter improvvisare prendendo spunto da alcuni dei processi compositiva appena rilevati.
- la metodologia della lettura a prima vista.
- la teatralizzazione degli apprendimenti per progettare e realizzare i saggi scolastici.

Ci saranno spazi aperti in cui i presenti potranno scambiarsi esperienze didattico-musicali in collaborazione con il formatore.

**Note biografiche di Annibale Rebaudengo**

Annibale Rebaudengo è stato docente di Pianoforte al Conservatorio "G. Verdi" di Milano dove ha insegnato anche Metodologia dell'insegnamento strumentale e Improvvisazione. Da tre decenni svolge attività di formazione e aggiornamento degli insegnanti di strumento in istituzioni pubbliche e private tra cui l'Accademia della Scala. Per i pianisti ha pubblicato *Leggere e improvvisare*, Carisch, 2008: un testo dedicato alla lettura a prima vista e all'improvvisazione. Ha pubblicato inoltre saggi sui processi d'apprendimento musicale-strumentale in *Orientamenti per la didattica strumentale*, LIM, 2007; *Gli adulti e la musica. Luoghi e funzioni della pratica amatoriale*, EDT, 2005. Scrive periodicamente su *Musica Domani*. Presidente nazionale della SIEM dal 1996 al 2005, ha fatto parte delle Commissioni ministeriali che hanno portato a ordinamento le SMIM e progettato i Licei musicali. Come concertista ha suonato con il Trio Casella, in Duo pianistico con M. Cristina Carini e con il violoncellista Aldo D'Amico. Attualmente tiene concerti come solista e con il soprano Valentina Pennino. Ha vinto a Parigi il *Grand Prix du Disque* con il contralto Clara Wirz con un'incisione di *Lieder* di Schumann.

**MODULI DIDATTICI DI ALBA (CN): DOCENTI E PROGRAMMI**

– ALBERTO MANDARINI –

***L'arte dell'improvvisazione***

Il corso si pone come obiettivo quello di far avvicinare all'improvvisazione tutti coloro che siano interessati all'argomento, al di là della formazione musicale, delle conoscenze e delle competenze individuali precedentemente acquisite. Verranno proposte attività volte alla composizione collettiva di uno o più brani attraverso l'uso di una scrittura particolare e non convenzionale (per molti versi vicina alla scrittura della musica contemporanea). La combinazione di questa tipologia di scrittura con la tecnica della "Conduction" permetterà di realizzare uno o più brani che saranno eseguiti pubblicamente al termine del corso.

I brani saranno composti ed eseguiti dagli stessi partecipanti al corso, che dovranno, quindi, presentarsi muniti dei loro strumenti personali. Per i pianisti, potranno essere utilizzate più tastiere contemporaneamente.

Verranno proposte attività teoriche e pratiche quali:

- Descrizione delle principali forme utilizzate nel Jazz come il Blues, la forma AABA, l'Anatole, la Ballad, e i diversi stili come lo Swing, il Bebop, l'Hard Bop, il Modale e il Free Jazz
- Approfondimento dell'improvvisazione modale
- Approccio alla tecnica della "Painting Music" o "Conduction"
- Composizione collettiva
- Esecuzione in gruppo della composizione collettiva.

### **Note biografiche di Alberto Mandarinì**

Musicista attivo su diversi fronti, ha collaborato con G. Gaslini, G. Schuller G. Trovesi, M. P. De vito, G. Schiaffini, D. Betti, E. Dean, T. Berne, T. Scott, M. Schneider, C. Mariano, C. Taylor, X. Girotto e A. Braxton. Ha fondato il *Phoebus Ensemble* e collaborato alla realizzazione di *Trumpet Buzz duo*, *Brasserie Trio*, *Rara Jazz Quartet*, *4tune Quartet* ed *Enten Eller*.

Ha tenuto Seminari a Siviglia, Lecco, Città Del Messico, Pretoria, Courmayeur, Cogne, Rovereto, Merano Chatillon, Laurino e Cannes.

Membro dell'*Italian Instabile Orchestra*, dal 1995 al 2004 ha fatto parte dell'orchestra di Paolo Conte.

Ha composto le musiche per il cortometraggio *Nanà* (miglior film al festival Cinecittà Holding 2005) e realizzato diversi spettacoli come *RotaAzione*, *Love Song*, *E(x)tinzione*, *Astratte Mutazioni* e *Boom!*

Docente di Tromba jazz presso i Conservatori di Milano, Parma, Como, Trieste e Brescia e di Composizione e Arrangiamento Jazz a Como e Trieste, si è esibito nelle più importanti città Europee, Americane e Asiatiche ed ha registrato circa 80 album (LP e CD).